

LOCALITÀ E DATA	255° REGGIMENTO						256° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Piave - Salettuol - Grave di Papadopoli (14 agosto-16 ottobre) . . . . .	1	1	—	1	17	1	—	—	—	—	14	—
Battaglia di Vittorio Veneto (28 ottobre-4 novembre) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
<b>Totale anno 1918 . .</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>—</b>	<b>29</b>	<b>253</b>	<b>62</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>—</b>	<b>47</b>	<b>166</b>	<b>72</b>

**RIEPILOGO GENERALE.**

Anno 1917 . . . . .	1	28	1	79	482	269	10	26	6	278	673	425
Id. 1918 . . . . .	5	16	—	29	253	62	2	8	—	47	166	72
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>108</b>	<b>735</b>	<b>331</b>	<b>12</b>	<b>34</b>	<b>6</b>	<b>325</b>	<b>839</b>	<b>497</b>

## BRIGATA TORTONA

(257° E 258° FANTERIA)

Costituita nel febbraio 1917: il comando di brigata ed il 257°, dal deposito del 77° fanteria; il 258°, dal deposito dell'8°.

### ANNO 1917.

Formata con battaglioni di marcia verso la fine di febbraio, nelle sedi di Como e di Molteno, la brigata è posta alla dipendenza del « comando occupazione avanzata frontiera nord ». Dopo un periodo di inquadramento e d'istruzione durato fino al 6 maggio, la « Tortona » parte in detto giorno dalla stazione di S. Giovanni di Como ed il 7 arriva nella zona fra Buttrio, Manzinello e S. Lorenzo di Soleschiano. Posta alla diretta dipendenza del Comando Supremo, passa, il 10 a quella del comando della zona di Gorizia.

Il 17 è inviata a Ruttars ed il 18 a S. Martino di Quisca.

Il giorno 20 maggio, il 257° messo a temporanea disposizione del comando del VI corpo d'armata, si trasferisce nei pressi di Penma, ove disloca il I battaglione a sud di q. 85, il II a est di q. 64 (1 Km. a nord-est di Penma) ed il III a q. 121. Il 22 il I battaglione raggiunge, per la via di Salcano, le pendici di M. Santo, mentre gli altri due sono trasportati in autocarri a Veriovlje, proseguendo, per Dolganijva, fino alle pendici del M. Santo sostituendovi i riparti del 33° e 67° fanteria colà schierati. Il reggimento è alla dipendenza del comando della brigata Palermo.

Il 23 s'inizia l'attacco del costone di M. Santo ed il 257° mantiene le posizioni assegnategli, mentre i riparti attaccanti non riescono a penetrare in quelle nemiche e sono costretti a ripiegare. Il 24, il reggimento occupa le posizioni sotto la q. 611 sostituendovi l'VIII e il X battaglione bersaglieri ciclisti. Il 25, attacca la q. 611 col II battaglione in prima schiera ed alcuni suoi elementi raggiungono le trincee nemiche senza poterle mantenere perchè battuti d'infilata. L'indomani il 257° è ritirato sulla « seconda mulattiera » del M. Santo. Il 27 riprende l'azione per la conquista delle quote 503 e 611. Agisce su due colonne: una, formata dai battaglioni I e II, ha

per obiettivo la selletta fra la « gobba alberata » e la q. 611; l'altra, costituita dal III battaglione e da un battaglione del 33°, opera contro il « torrione » di q. 611.

Sferrato l'attacco, le posizioni nemiche sono prese e mantenute, ma il mancato arrivo dei rinforzi obbliga gli attaccanti a ripiegare.

Il giorno 29, il 257°, rilevato dall'87°, ritorna a S. Martino di Quisca rientrando alla brigata ed il 31 è inviato a Colobrida ove accampa. Le sue perdite, nell'azione descritta, ammontano a 40 ufficiali e 924 militari di truppa. Il comando di brigata è inviato il 31 a Breg (60ª divisione). Frattanto il 258° il 23 maggio è trasportato in autocarri a S. Maria la Longa, ma l'indomani fa ritorno, collo stesso mezzo, a S. Martino. Il 26 è inviato nella zona di Kambresko (47ª divisione) ed il 10 giugno rientra alla brigata portandosi a Colobrida.

Il 12 tutta la brigata, passata alla dipendenza della 60ª divisione, è destinata nella zona del Molino di Klinac. Il 22 il 258° è spostato fra Case Nuove e Britof. La notte sul 29 la « Tortona » rileva la 1ª brigata bersaglieri nel settore a sud della linea: M. Kali-q. 591-impluvio fra il contrafforte di S. Veit e quello di Nekovo. In seguito ad una riduzione del settore, il 258° cede, il 19 luglio, il tratto di fronte dallo sbocco dell'impluvio di Nekovo a quello del torrente Gorenje Vas al 12° bersaglieri, limitando la sua occupazione dallo sbocco di quest'ultimo torrente all'impluvio subito a nord di Krestenica. Anche il 257° restringe la sua fronte.

Sostituita dalla « Milano » nei giorni 5 e 6 agosto, la brigata è inviata a Scio. Il 17 si trasferisce fra Debenje (257°) e Liga (258°) e l'indomani rileva a sua volta la « Milano ».

All'inizio della battaglia della Bainsizza, la « Tortona » ha il compito di varcare l'Isonzo fra Gorenje Vas e Gorenje Polje, di impadronirsi del Kuk (q. 711) e dello Jelenik, di procedere all'occupazione di q. 855 estendendola fino al margine orientale del bosco che la copre e spingendo la sua ala sinistra fino alla selletta compresa fra la q. 856 ed il cucuzzolo di q. 800.

Costituisce due colonne: quella sud, composta dai battaglioni I e III del 257°, passato l'Isonzo e vinte le resistenze dello Jelenik attaccherà la q. 850 passando per Oscedrih; quella nord, battaglioni I e II del 258°, attaccherà il Kuk dal quale muoverà contro la q. 856 in concorso del 257°. Il III/258° in riserva divisionale; il II/257° è in riserva di brigata.

Il 19 agosto, dopo intensa preparazione di artiglieria, il 257° passa l'Isonzo e poco dopo lo passa il II/258° che si schiera fra Canale e Morsko. Tentano ripetute volte i battaglioni del 257° di assaltare le trincee avversarie, ma la reazione è così forte da non consentire loro alcun progresso nonostante le perdite subite (15 ufficiali e 770 gregari).

Intanto il II/258° attacca Canale senza poterlo occupare, più tardi il I/258°, passato l'Isonzo, circonda da nord Canale vincendo la tenace resistenza di grossi nuclei nemici annidati nelle case del paese e collegandosi col II. In tal modo viene costituita una testa di ponte che permette ai pontieri di gettare con facilità e sicurezza un ponte a nord di Canale.

Il 257° ha ordine di ritirare i due battaglioni dalla riva sinistra inviandoli in riserva a Krestenica, e sostituendoli col II, che muoverà col 258° all'attacco della selletta di Vrh.

Nella notte sul 20, dopo che è passato il III/257°, il fuoco nemico distrugge le passerelle di Krestenica e di Gorenje Polje, sì che non possono passare nè il I nè il II di detto reggimento. Passa il fiume il III/258°, in riserva divisionale, sul ponte D (Canale), che è messo a disposizione del proprio reggimento per la ripresa dell'attacco. All'alba del 20 infatti, il 258° avanza occupando la collina sovrastante Canale. Intanto il II 257° passa per il ponte di Canale ed avvolge Morsko catturandone il presidio di 300 uomini, coadiuvato anche da riparti del I battaglione. Il 21 sono ritirati a Scio per riordinarsi i battaglioni I e III del 257°.

Il 21 agosto l'azione prosegue e con migliori risultati: il II/258° occupa il M. Kuk raggiunto subito dopo dal III, mentre il I conquista la selletta di Vrh.

Il II/257° avanza verso la q. 600 e la occupa. Cinque contrattacchi nemici provenienti dall'Oscedrih sono respinti ed i riparti resistono aggrappati tenacemente alle posizioni conquistate.

Il 22, il 258° ed il II/257° passano agli ordini del comandante della brigata Elba e costituiscono la colonna d'attacco di sinistra tendente alla conquista della cima dello Jelenik. Al comandante della « Tortona » vengono assegnati riparti del 159° e del 277° costituenti altra colonna diretta contro lo stesso obiettivo. Ripreso l'attacco le due colonne, noncuranti del violento tiro di reazione, raggiungono la vetta dello Jelenik catturando il presidio di 500 uomini e rafforzando le posizioni in

modo da fronteggiare qualsiasi contrattacco. Al rilevante numero di prigionieri si aggiunge un ricco bottino di artiglierie e di mitragliatrici. Il contegno della brigata nella battaglia è citato nel bollettino di guerra del Comando Supremo ed è menzionato nella motivazione della medaglia d'argento che verrà più tardi concessa alle sue Bandiere.

Il 23 agosto, il II/257°, sostituito da un battaglione del 258°, raggiunge a Serio gli altri due battaglioni.

Nei giorni 24 e 25, il 258° segue di rincalzo le brigate Vicenza e Milano che operano contro la fronte: Lahka-q. 770-q. 800 con obiettivo da raggiungere Falto Chiapovano fra Cappelletta a sud e Kolomok a nord. Il 25 il comando di brigata con il 258° giunge a Bate e più tardi sulle pendici di M. Slomo. Ritirato dalla linea il 258° è inviato il 27 prima a Liga e poi nei pressi di Lovisee. Il 28 il 257° si porta nei pressi di Zapotok. Le perdite totali riportate dalla brigata nella sanguinosa battaglia sono di 47 ufficiali e 1374 gregari.

Essa passa alla dipendenza della 25ª divisione.

Il 3 settembre, è inviata a Desela (3ª divisione); l'indomani il 257° si porta a Dragovico e il 258° nella zona Desela-Britof.

Nei giorni dal 12 al 14 la « Tortona » sostituisce la « Cremona » sulla fronte che va da est di Ceferinsee a sud-est di Madoni (q. 878).

Il 29 settembre si riprendono le operazioni per migliorare la nostra occupazione verso Porlo sud-orientale dell'altipiano della Bainsizza. La « Tortona » opera col 257° contro la q. 756, che dovrà essere occupata con azione concomitante a quella che la 44ª divisione svolge verso la q. 800 (Na Kobil); il 258°, assecondando l'azione della 10ª divisione verso lo Zgorevnic, punterà contro « Posso di morto » dal saliente di Podlaka e per la direttrice della mulattiera Ceferinsee-q. 826.

Così fatta la preparazione dell'artiglieria, il I/257° attraverso i varchi, raggiunge con fulminea avanzata la q. 756 e la occupa catturando moltissimi prigionieri e respingendo un violento contrattacco. Il 258° spinge il II battaglione su « osso di morto » che viene occupato colla cattura di un centinaio di prigionieri, ma le difficoltà che ostacolano l'avanzata verso la q. 756 e lo Zgorevnic, fanno sì che il battaglione, isolato e minacciato di aggiramento, debba ripiegare sulla prima cima di « osso di morto » e più tardi, contrattaccato da nuove forze nemiche, ritornare

sulle posizioni di partenza. Le perdite della brigata sono di 13 ufficiali e 420 gregari; i prigionieri che essa ha fatto superare i 1300 di cui 46 ufficiali ed il bottino è rilevante. Nei giorni 6 e 7 ottobre la brigata, sostituita dalla « Cremona », si porta a Dragovico (67ª divisione).

Il 9 è inviato a Desela il 257° quale riserva di corpo d'armata. Il 25, in seguito alla iniziata offensiva austriaca, la brigata è inviata, per il vallone di Rhoot, ad occupare il rovescio di q. 747, da questa quota (Sella Jelenik) alla sella di q. 652. Il 26, dopo aver ricacciato i primi attacchi nemici, essa si porta a Verovlje e l'indomani si schiera da detta località, per il Sabotino, fino a Dol. Il 28 è inviata a Subida, da dove prosegue per Villanova, ponte di Bolzano, Manzinello, Laurano. Il 29, per Pozzuolo del Friuli, Carpaneto, si dirige a Collaredo di Prato, ma la colonna è arrestata, ad un Km. da Campofornido, da violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

La « Tortona » si arresta e si schiera a cavallo della strada, garantendosi specialmente dalle provenienze da Orgnano. Il nemico attacca, ma la brigata si difende col consueto valore, fra le difficoltà dei rifornimenti e degli sgomberi, specie quello dei feriti. In seguito ad analogo ordine ripiega per Rivolta senza perdere il contatto con il nemico. All'alba del 30 arriva a Codroipo ed il 31 si schiera sulla destra del Tagliamento. Il 5 novembre è ripresa la ritirata; la brigata raggiunta la Livenza si schiera lungo di essa da S. Giacomo fino a Casa Morpurgo, inviando due battaglioni a Sacile a disposizione della 44ª divisione. Il giorno 7 parte da Albina diretta al Monticano, sulla cui riva destra si schiera nuovamente il giorno 8 nel tratto compreso fra il bivio ad ovest del ponte di Fontanelle e Casa de Carlo.

Qui subisce un violento attacco che le infligge nuove perdite. Il 9, il ripiegamento continua e la « Tortona », passato il Piave al ponte della Priula, si porta prima a S. Andreat e poi, il 10, a Vedelago, ove incorpora gli elementi delle disciolte brigate Cremona e Treviso.

L'11 prosegue per S. Apollinare, ove si accinge al suo riordinamento (67ª divisione).

Il 18 novembre è inviata a Mussolente e l'indomani riprende la marcia per Castelleuco, ma, giunta a Crespano è fatta invece proseguire per Pagnano.

Il 22 la « Tortona », per ordine del Comando Supremo, assume il nome di « Cremona ». Così sotto il nome di una brigata

veterana delle guerre d'indipendenza ed anch'essa valorosa, rivive una brigata che in soli nove mesi di vita, densi di episodi di guerra, ha saputo portarsi, per dignità e per valore, all'altezza delle altre gloriose brigate, meritando la medaglia di argento al valore e due citazioni sui bollettini di guerra del Comando Supremo.

### RICOMPENSE.

#### MEDAGLIA D'ARGENTO.

*Alle Bandiere dei reggimenti della brigata Tortona (257° e 258° fanteria):*

« Con superbo slancio ed esemplare valore, superato l'Isonzo sotto il micidiale fuoco del nemico, travolgendone tenaci, insidiose resistenze, sanguinosamente conquistavano e mantenevano munitissime e importanti posizioni. (Vrh-M. Gucco-M. Jelenik, 19-22 agosto 1917). In successivi brillantissimi assalti confermarono le alte virtù militari dei loro fieri soldati (Quota 756-Osso di Morto-Podlaka) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47<sup>a</sup>).

### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 824 (26 agosto 1917, ore 13).

La battaglia incomincia a rivelarsi nella grandiosità delle sue linee.

L'azione a nord di Gorizia dal 19 in poi può così riassumersi:

Le valorose truppe della 2<sup>a</sup> Armata, gettati 14 ponti sotto il fuoco nemico, varcavano l'Isonzo nella notte sul 19 e procedevano all'attacco dell'altopiano di Bainsizza. Puntando decisamente sulla fronte Jelenik-Vrh, aggiravano le tre linee difensive nemiche del Semmer, del Kobilek e di Madoni, ivi annodantisi, e contemporaneamente attaccavano le stesse linee anche di fronte e le rompevano malgrado l'ostinatissima difesa del nemico.

Conseguenza dell'ardita manovra fu la caduta di M. Santo.

Le truppe dell'Armata continuano ora ad avanzare verso il margine orientale dell'altopiano di Bainsizza incalzando il nemico che oppone vivacissima resistenza con forti nuclei di mitragliatrici e di artiglierie leggere.

Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono fra tutti distinti per valore ed ardire: le brigate Livorno (33°-34°), Udine (95°-96°), Firenze (127°-128°), Tortona (257°-258°), Elba (261°-262°), il 279° reggimento fanteria (brigata Vicenza), la 1<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> brigata bersaglieri (reggimenti 6° e 12°-4° e 21°), il 9° e 13° raggruppamento bombardieri, il II e IV battaglione pontieri del genio.

Sul Carso la battaglia ha ieri momentaneamente sostato. Nostre brevi avanzate rettificarono e consolidarono le posizioni conquistate; tentativi nemici di contrattacco fallirono sotto il nostro fuoco.

I prigionieri finora affluiti ai campi di concentramento sommano a circa 600 ufficiali e 23.000 uomini di truppa. Il numero dei cannoni tolti al nemico è salito a 75, tra i quali 2 mortai da 305 e molti medi calibri. Abbiamo preso inoltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde e mitragliatrici ed ogni sorta di materiale, comprese parecchie autotratrici cariche di munizioni.

L'enorme difficoltà del vettovagliamento delle nostre truppe attraverso una zona priva di strade viene in parte superata mercè i grossi depositi di viveri abbandonati dal nemico nella sua ritirata.

Generale CADORNA

BOLLETTINO DI GUERRA N. 859 (30 settembre 1917, ore 13).

Ieri, con improvvisa ed ardita azione svolta da una compagnia d'assalto della 2<sup>a</sup> Armata e dalle brigate Venezia (83°-84°), e Tortona (257°-258°) migliorammo la nostra occupazione verso l'orlo sud-orientale dell'altopiano di Bainsizza, strappando all'avversario alcune quote a sud di Podlaka ed a sud-est di Madoni. Catturammo 49 ufficiali e 1360 uomini di truppa. Successivi violenti contrattacchi nemici, accompagnati da furioso bombardamento, furono respinti e le posizioni mantenute.

Nella notte sul 29 e nella giornata successiva, nuovi tentativi nemici di ributtarci dalle posizioni occupate tra la Sella di Dol e le pendici settentrionali del S. Gabriele fallirono completamente. Furono fatti 86 prigionieri, 6 dei quali ufficiali.

Sulla rimanente fronte notevole attività di artiglieria e numerose azioni di pattuglie.

La battaglia aerea fu assai viva su tutta la fronte Giulia. Le nostre squadriglie bombardarono ieri i depositi nemici di Berje (nord-est di Nabresina) e, nella scorsa notte, con ottimi risultati, i noti obbiettivi della piazza forte di Pola. Il nemico reagì ovunque energicamente. Un nostro velivolo non fece ritorno al proprio campo.

Due apparecchi nemici, colpiti in duello aereo, precipitarono nei pressi di Monfalcone e ad est di Ternova.

Generale CADORNA

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE  
O IN PRIGIONIA (\*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome o Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
257° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Tenente	FERRANDINI Giacomo	S. Remo	Osp. Chir. «Città di Milano» 28-5-1917
2	Id.	MACUSO Giuseppe . .	Messina	M. Jelenik 20-8-1917
3	Id.	SARIGO D'INTROD Don Luigi (Cappel- lano) . . . . .	Intra	M. Santo 28-6-1917
4	S. Ten.	* BARTOLEZZI Plinio	Treviso	In prigionia 10-11-1917
5	Id.	FABIS Valerio . . . .	Rapagnano	Osp. Chir. «Città di Milano» 6-6-1917
6	Id.	GALLUCCI Emerico .	Faeto (Foggia)	M. Santo 23-5-1917
7	Id.	PERRINI Luigi . . . .	Noei	M. Jelenik 19-8-1917
8	Id.	PERRINI Nicola . . . .	Bari	M. Jelenik 20-8-1917
9	Id.	RESI Paolo . . . . .	Napoli	M. Santo 28-5-1917
10	Aspirante	COSTA Giovanni . . .	Sorgano	M. Jelenik 20-8-1917

258° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Maggiore	MARTEUCCI Sergio . .	Roma	M. Santo 18-8-1917
2	Tenente	CASSISI Rinaldo . . .	Modica	M. Kuk 21-8-1917
3	Id.	TRIGONI Nicola . . .	Bari	M. Tomba 27-11-1917
4	S. Ten.	FRANCESCANGELI Luigi . . . . .	Borgomano- nero	M. Moscko 20-8-1917
5	Aspirante	SCAMBATI Francesco (disp.) . . . . .	Cosenza	M. Cavallo 26-10-1917

(\*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali o durante i turni di riposo della brigata.

**MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO  
AL VALOR MILITARE.**

**MEDAGLIA D'ARGENTO.**

257° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 15 — Truppa, n. 19.  
258° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 8 — Truppa, n. 3.

**MEDAGLIA DI BRONZO.**

257° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 30.  
258° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 17.

**COMANDANTI DELLA BRIGATA.**

Magg. gen. RAIMONDO Giov. Battista, dal 3 marzo al 19 novembre 1917.  
Col. brig. PAGLIARULO Francesco, dal 20 al 22 novembre 1917.

**COMANDANTI DEL 257° REGGIMENTO FANTERIA.**

Colonnello SACCONI Giacinto, dal 23 febbraio al 22 aprile 1917.  
Colonnello GUARNIERI Vincenzo, dal 12 al 28 maggio 1917.  
Ten. colonnello VACCARONO Giovanni, dal 13 giugno al 22 novembre 1917.

**COMANDANTI DEL 258° REGGIMENTO FANTERIA.**

Colonnello LEVI Giuseppe, dal 27 febbraio al 31 ottobre 1917 (ferito).  
Ten. colonnello METTINO Enrico, (interinale) dal 1° al 22 novembre 1917.

**UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.**

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

**257° REGGIMENTO FANTERIA.**

*I battaglione*

Maggiore	GATTINARA Domenico .	1- 3-1917	22-11-1917	—
----------	----------------------	-----------	------------	---

*II battaglione*

Capitano	MUSCONI Attilio . . . .	1- 3-1917	22-11-1917	—
----------	-------------------------	-----------	------------	---

*III battaglione*

Maggiore	COSCI Dario . . . . .	1- 3-1917	22-11-1917	—
----------	-----------------------	-----------	------------	---

**258° REGGIMENTO FANTERIA.**

*I battaglione*

Maggiore	MARTUCCI Sergio . . . .	27- 2-1917	18- 8-1917	Cad. sul campo.
Capitano	CARASSINO Marco . . .	19- 8-1917	22-11-1917	—

*II battaglione*

Ten. Col.	GIACCI Luigi . . . . .	27- 2-1917	8- 7-1917	—
Maggiore	RENGA Domenico . . . .	9- 7-1917	7-11-1917	—

*III battaglione*

Ten. Col.	METTINO Enrico . . . .	27- 2-1917	31-10-1917	—
-----------	------------------------	------------	------------	---

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Dal 23 febbraio al 19 maggio (Como — Molteno. Trasferimento nella zona fra Basterio — Manzinello — S. Lorenzo — Soloschiano. Trasferimento: Ruttars — S. Martino di Quisico).

Dal 20 maggio al 9 giugno (Zona di Poma [QQ. 2285 — 64 — 121] Zona M. Sauto [QQ. 503-661] — Zona di Kambresko).

Dal 29 giugno al 6 agosto (Zona di M. Kali — Q. 591).

Dal 18 al 27 agosto (M. Kali — Q. 591 — Canale — Morsko — M. Kuk — Selletta di Vrh — Q. 600 — M. Jelenik — Bate — M. Sleno).

Dal 12 settembre al 7 ottobre (Zona Cefernisce — Madoni — Q. 756 — Osso di Morto).

Dal 25 ottobre al 10 novembre (Jelenik [QQ. 747-652] — Verovlje — Sabotino — Dol — Subida — Villanova — Manzinello — Collaredo di Prato — Rivolto — Codroipo — Tagliamento — Livenza — Monticano — Piave).

Dal 10 al 28 giugno (Colobrida — Zona di Molino di Klinac — Case Nuove — Britof).

Dal 7 al 17 agosto (Seric. Trasferimento: Debenje — Liga).

Dal 28 agosto all'11 settembre (Liga — Lovisce — Zapetok — Descla — Dragovice — Britof).

Dall'8 al 24 ottobre (Dragovice — Descla).

Dall'11 al 21 novembre (S. Apollinare — Mussolente — Crespano — Pagnano).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1917. . . . .	3	20	5	7
TOTALE . . . . .	mesi 3 e giorni 20		mesi 5 e giorni 7	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	257° REGGIMENTO						258° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1917												
Zona di Poma — QQ. 2285 — 64 — 121 — Zona di M. Sauto — QQ. 503-661 — Zona di Kambresko (20 maggio-9 giugno).	4	36	—	80	700	144	—	—	—	—	—	—
Zona di M. Kali — Q. 591 (29 giugno-6 agosto).	1	—	—	3	27	—	—	—	—	1	—	—
M. Kali — Q. 591 — Canale — Morsko — M. Kuk — Selletta di Vrh — Q. 600 — M. Jelenik — Bate — M. Sleno (18-27 agosto). . . . .	4	19	3	191	312	304	3	18	—	96	407	64
Zona Cefernisce — Madoni — Q. 756 — Osso di Morto (12 settembre-7 ottobre). . . . .	—	3	3	38	195	—	—	6	4	13	113	71
Jelenik — QQ. 747-652 — Verovlje — Sabotino — Dol — Subida — Villanova — Manzinello — Collaredo di Prato — Rivolto — Codroipo — Tagliamento — Livenza — Monticano — Piave (25 ottobre-10 novembre). . . . .	—	—	10	—	—	341	1	—	—	—	—	—
Totale anno 1917 . . . . .	9	58	16	312	1234	789	4	25	4	114	540	402

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1917 . . . . .	9	58	16	312	1234	789	4	25	4	114	540	402
---------------------	---	----	----	-----	------	-----	---	----	---	-----	-----	-----